

**Presidente.** Il mio dovere è però di avvertire che le interruzioni sono vietate dal regolamento.

**Coppino, ministro dell'istruzione pubblica.** È un avviso utile per gl'interruttori. (*Si ride*)

Io ho questo telegramma... Anzi permettano che prima ne legga un altro che mi venne in risposta sabato a sera:

“ Conformandomi desideri suoi, interprete volontà Consiglio accademico... (È bene che gli studenti sappiano che là non hanno nemici di sorta)... nonchè professori e studenti, ordinata riapertura Università. Calma studenti ultimi due giorni. ”

Ora arriva questo:

“ Riaperta Università. Ripetuti più gravemente disordini con grida di abbasso e morte al rettore, (*ooh!*) fischiate anche professore Pessina, (già non erano studenti) (*Segni d'indignazione*) che tentò sedarli. Alcuni professori fecero lezione, altri si astennero. Tumultuanti sempre numero ristretto. Maggioranza indignata. Convocato d'urgenza Consiglio accademico.

“ Rettore: Capuano. ”

Aggiungo lettura di uno di parecchi dei telegrammi venuti di là perchè è bene che si faccia ragione alla maggioranza dei professori e degli studenti:

“ Interpreti maggioranza studenti universitari protestano contro pochi agitatori; vogliono calma, ripongono stima rettore, raccomandano interesse studi. (*Benissimo! a destra — Oh! Oh! a sinistra.*)

“ Folinea, De Renzi, ecc. ”

**Cavallotti.** Quante firme?

**Coppino, ministro dell'istruzione pubblica.** Ora veggono in quale stato è la questione.

Testimonianze degli interroganti stessi affermano pochi dell'immensa scolaresca essere stati causa delle agitazioni.

Ed è pure opinione mia, e ritengo opinione di quei valentuomini di Napoli che più hanno tentato di rimetter l'ordine; e se alcuno di essi non è stato ascoltato, si ha per compenso l'approvazione di questa Camera, e la certezza che all'Università di Napoli sarà ricondotta la quiete, e che non si abbia a venire ad altri provvedimenti. Che se altri provvedimenti si dovranno prendere, saranno in questo senso: rispetto nella legge alla libertà di tutti, voglio dire degli studenti, dei professori, del rettore. (*Bravo!*)

**Presidente.** Le interrogazioni sono esaurite.

### Svolgimento di una proposta di legge del deputato Enrico Fazio e di altri deputati.

**Presidente.** Ora l'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge del deputato Enrico Fazio e di altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico. Se ne dia lettura:

**Capponi, segretario, legge:**

« Articolo unico. Sono elettori amministrativi coloro che godono del diritto elettorale politico. » (*Conversazioni nell'emiciclo*)

**Presidente.** Onorevoli deputati, si rechino ai loro posti, o facciano silenzio. Non è conveniente per la Camera che gli onorevoli deputati si trattengano nell'emiciclo.

Onorevole Fazio, ella ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

**Fazio Enrico.** Onorevoli colleghi. Comprendo che non ho nessun titolo per meritare la vostra attenzione, specialmente in questo momento dopo una discussione così splendida ed importante; ma ve la domando per due ragioni; prima per l'importanza della questione, e poi per la brevità che vi prometto grandissima.

La legge, che i miei amici ed io abbiamo l'onore di presentarvi è una legge da conservatori. Smentiamo così quanto al nostro indirizzo si dice continuamente.

Noi veniamo a proporre alla Camera che le stesse condizioni, le quali sono state fino ad ora favorevoli all'elettorato politico di fronte all'elettorato amministrativo, seguitino a perdurare; anzi domandiamo qualche cosa di meno, allo stato delle cose; domandiamo parità di trattamento.

Fino a questo momento per essere elettore politico si richiedevano maggiori requisiti che per essere elettore amministrativo; quindi l'elettore politico esercitava un diritto maggiore dell'elettore amministrativo. Adesso è cambiata la cosa: moltissimi elettori politici, e non ho bisogno di addurre gli esempi, non sono elettori amministrativi. Ora noi domandiamo che cessi tale anomalia, e che quella classe di elettori riacquisti la stessa importanza e lo stesso diritto, che aveva per l'innanzi, ossia abbia anche l'elettorato amministrativo.

Questo concetto mi sembrò tanto giusto e tanto esatto che nella seduta del 27 giugno 1881 mi feci proponente di un articolo così concepito: « Coloro che sono elettori politici in forza della presente legge sono altresì elettori amministrativi. »

Ma l'egregio presidente del Consiglio mi richiamò subito, dicendo che io avevo commesso